GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 1° APRILE — NUM. 78

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Avendo il Consiglio di Presidenza nelle adunanze del 26 e 30 marzo decorso approvate le condizioni del nuovo contratto per la stampa degli *Atti della Camera*, si fa noto che il relativo appalto avrà luogo mediante licitazione a schede segrete fra gli aspiranti che il Consiglio di Presidenza reputerà idonei alla speciale qualità del servizio.

Le condizioni dell'appalto sono indicate nel Capitolato e nelle relative tabelle che saranno pubblicati in appositi fogli di supplemento a questo numero.

I moduli degli stampati ed i campioni della carta sono visibili nell'ufficio di Questura tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Coloro che aspirano di essere ammessi alla licitazione devono presentare analoga istanza a tutto il 20 volgente aprile, diretta a S. E. il Presidente della Camera.

L'istanza deve essere corredata di documenti che giustifichino:

1° La nazionalità italiana dell'aspirante;

2° La sua personale moralità;

3° Il possesso e la direzione d'una tipografia importante in qualsiasi città del Regno.

Roma, 1° aprile 1882.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **666** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Casacagnano, Valcinante e Cerqueto, per ottenere la separazione dal comune di Venarotta e la aggregazione a quello di Roccafluvione;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Venarotta e di Roccafluvione in data 21 novembre e 5 dicembre 1880;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 31 maggio 1881;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° giugno prossimo le frazioni Casacagnano, Valcinante e Cerqueto sono distaccate dal comune di Venarotta ed aggregate a quello di Roccafluvione.

Art. 2. I territori dei comuni di Venarotta e Roccafluvione sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica, firmata dal perito Cantalamessa Tommaso, in data 30 giugno 1881, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Venarotta e di Roccafluvione, a cui si procederà non più tardi del mese di maggio prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

Mari cav. Adriano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pisa, tramutato, a sua domanda, al Tribunale di commercio di Milano;

Massara Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Messina, avente i requisiti di legge, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone;

Marcarelli Pasquale, id. applicato alla Regia Procura del Tribunale di Casale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 febbraio 1882.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1882:

Agnelli comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato ad Ancona;

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Trani, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, dal 1° marzo a tutto maggio 1882;

Frega cav. Gabriele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per sei mesi, dal primo marzo a tutto agosto 1882;

Grossi cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Lucca, tramutato a Bologna, a sua domanda;

Marchionni cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Bologna, id. a Lucca, col suo consenso;

Petrone cav. Giacinto, id. di Catanzaro, id. a Trani, a sua domanda;

Mereu cav. Salvatore, presidente del Tribunale di Cuneo, nominato consigliere della Corte d'appello di Catania;

Spaziani cav. Antonio, id. di Perugia, tramutato a Firenze;

Montanari cav. Gerino, id. di Sciacca, id. a Pisa;

Pirchio cav. Domenico, id. di Caltanissetta, id. a Lecce;

Pitini Francesco, id. di Mistretta, id. a Caltanissetta;

Arnaudi cav. Gioacchino, id. di Susa, id. a Cuneo;

De Amicis cav. Giuseppe, id. di Lecce, id. a Perugia;

Boscero cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo, id. a Messina, come effettivo;

Previtera cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catania, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Palermo;

Fegino Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Acqui, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1882, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale;

Paternò Raddusa Michele, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Catania pel triennio 1882-1884;

Consoli Marano Nunzio, id., id. giudice supplente id. id.;

Marras Efisio Luigi, id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Cagliari per il triennio 1882-1884;

Dodero Giuseppe, id., id. giudice supplente id. id.;

Merello Luigi, id., id. id. id. id.;

Lertora Francesco, id., id. id. di Chiavari id.;

Escoffier Alessandro, id., id. id. di San Remo id.;

Sono accettate le dimissioni date da:

Massa Enrico, dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova;

Figari Luigi, id. giudice supplente id. id.

Con Regi decreti del 23 febbraio 1882:

Plantulli Pasquale, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, per mesi due, dal 1° marzo a tutto aprile 1882;

Borromeo Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, incaricato della istruzione dei processi penali presso il Tribunale medesimo;

Petri Agostino, già pretore ed ora vicecancelliere della Corte di appello di Firenze, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani.

Con Regi decreti del 26 febbraio 1882:

Denti cav. Andrea, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro;

Zella-Melillo cav. Giovanni Battista, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, è tramutato al Tribunale di commercio di Bari a sua domanda;

Villanis Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Susa;

Magliani cav. Giovanni, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Solmona;

Chiaromanni Leopoldo, vicepresidente del Tribunale di commercio di Venezia, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Volterra;

Gregori Giacomo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Urbino;

Giorgi Francesco, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale di commercio di Foggia;

Cipri Nicolò, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Borro cav. Ignazio, vicepresidente di Tribunale civile e correzionale, in missione di console giudice presso il Consolato di Costantinopoli, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Rossi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, è tramutato in Acqui;

Menin Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mantova, è tramutato a Ravenna;

Nicoletti Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo, è tramutato a Viterbo, a sua domanda, ed applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale;

Piantieri Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, applicato all'ufficio d'istruzione penale, ora in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° marzo prossimo venturo e tramutato a Vallo, a sua domanda, con dispensa dalla applicazione all'uffizio di istruzione penale;

Bardelloni Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, è nominato giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Mantovani Guglielmo, pretore del mandamento di Reggio Emilia, Città, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza;

Ziveri Alberto, pretore del mandamento Sud di Parma, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Ranucci Aurelio, uditore vicepretore del mandamento Montecalvario in Napoli, è dispensato dalle funzioni di vicepretore, ed applicato, in seguito a sua domanda, al Tribunale civile e correzionale di Avellino, nella sua qualità di uditore;

Lo Piccolo Cupane cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Catania.

Con decreti Ministeriali del 28 febbraio 1882:

Gibezzi cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Brescia, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1882;

Bertolini cav. Camillo, id. di Venezia, id. id.;

Console cav. Giuseppe, id. di Catanzaro, id. id.;

Della Lengueglia cav. Felice, id. di Genova, id. id.;

Lombardo De Luca cav. Giuseppe, id. di Palermo, id. dal 1° marzo 1882;

Pavone cav. Carlo, id. di Roma, id. id.;

Motta cav. Achille, id. id., id. id.;

Pisacane cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, id. id.;

Di Jorio cav. Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rossano, id. dal 1° febbraio 1882;
Dusio cav. Giuseppe, id. del Tribunale di commercio di Palermo, id. id.;
Belli cav. Giovanni Battista, id. del Tribunale civile e correzionale di Ancona, id. id.;
Arnaudi cav. Gioachino, id. di Cuneo, id. id.;
Miglio cav. Gio. Antonio, id. di Alba, id. dal 1° marzo 1882;
Sozzi cav. Lodovico, id. di Bologna, id. id;
Romano cav. Filippo Maria, procuratore del Re a Lucera, id. id.;
Ciampi Ernesto, id. di Nicastro, id. id.;
Scrinzi Lodovico, giudice del Tribunale di Lecco, id. dal 1° gennaio 1882;
Martucci Angelo, id. di Rieti, id. id.;
Ribezzi Angelo, id. di Bari, id. id.;
Galeotti Melitone, id. di Montepulciano, id. id.;
Zambaldi Giandomenico, id. di Forlì, id. dal 1° febbraio 1882;
Clementi Girolamo, id. di Vicenza, id. id.;
Zorzi Marco, id. di Conegliano, id. id.;
Rosinato Antonio, id. di Udine, id. id.;
Bacco Giuseppe, id. di Vicenza, id. id.;
Pasqualini Luigi, id. di Venezia, id. id.;
Silvestri cav. Angelo, giudice di Tribunale, applicato all'ufficio d'istruzione penale del Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;
Orsini Oreste, id. del Tribunale civile e correzionale di Livorno, id. dal 1° marzo 1882;
Ferrari Celso, id. di Verona, id. id.;
Agnini cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Catania, id. id.

Con RR. decreti del 2 marzo 1882:

Tobia Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 marzo 1882, collocato a riposo a sua domanda a decorrere dal 16 marzo 1882;
Viola cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1882, richiamato in servizio dal 1° marzo 1882 e tramutato al Tribunale di Palmi;
Falcocchio Alipio Aurelio, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro;
Madia cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Sala Consilina, applicato alla Procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, tramutato a Nicastro continuando nell'attuale applicazione;
Ciampi Ernesto, id. di Nicastro, id. a Sala Consilina;
Mancini Gaetano, sostituto procuratore del Re a Cosenza, incaricato temporaneamente di reggere la Procura del Re del Tribunale di Nicastro;
Melchiorre Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re al Tribunale di Trani;
Nasca Pasquale, id. di Avezzano, tramutato a Frosinone con l'incarico della istruzione dei processi penali;
Aubert Giustino, id. di Susa, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1882, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute dal 1° marzo a tutto maggio 1882;
Petri Agostino, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani con Regio decreto 23 febbraio u. s., collocato a riposo a sua domanda dal 1° marzo corrente;
Mosso Angelo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, nominato giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio pel triennio 1882-1884;
Ormezzano Giuseppe, commerciante, id. giudice supplente id. di Torino id.;
Marone Pietro, id., id. id.

Con Regio decreto del 9 marzo 1882:

Prato comm. Alessandro, presidente di sezione della Corte di appello di Napoli, tramutato alla Corte di appello di Torino;

Con Regi decreti del 13 marzo 1882:

Alaggia Cesare, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, tramutato a Roma;
Rossetti Giuseppe, giudice id. di Napoli, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce;
Copperi Giovanni, id. di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione de' processi penali, id. di Napoli;
Berlendis Giovanni Andrea, id. di Ancona, id. del Tribunale di commercio di Venezia;
Manaresi cav. Euclide, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per motivi di salute a tutto marzo 1882, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute, per tre mesi, dal 1° aprile a tutto giugno 1882.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella Regia Marina.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 2ª classe nel personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, e principierà il giorno 19 giugno del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª), non più tardi del 5 giugno detto, ed indicheranno in essa il proprio domicilio.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Diploma originale di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;
2. Atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 30;
3. Certificato sull'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale nella cui giurisdizione sono nati.

Gli aspiranti dovranno essere sani e senza imperfezioni fisiche. Quest'ultima condizione sarà accertata mediante apposita visita sanitaria fatta immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisica e chimica generale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso agli aspiranti, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre temi, per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Chimica (programma *B*).

Materia medica e tossicologia (id. *C*).
Farmacologia (id. *D*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (20 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati, nelle due prove costituenti l'esame, raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che avranno la nomina verranno rimborsate le spese di viaggio, considerandoli come farmacisti di 2ª classe già in servizio.

Roma, lì 28 marzo 1882.

Per il Segretario Generale: G. Martinez.

Programma d'esame per la nomina a farmacista di 2ª classe.

A. — **Fisica e chimica generale.**

1. Aria atmosferica, suoi effetti fisici e chimici, barometro, aneroide.
2. Pressione esercitata dai liquidi, principio di Archimede, bilancia idrostatica, areometri in generale, loro descrizione.
3. Calorico e suoi effetti, termometri, pirometri.
4. Calorico raggiante, riflesso e specifico, teorie relative.
5. Luce, scomposizione dei raggi luminosi, spettro solare, spettroscopio, linee di Frauenhofer.
6. Elettricità statica, macchine elettriche, eudiometro.
7. Elettricità dinamica, pile in generale, pila di Bunsen e di Daniel in particolare, teoria delle pile, effetti elettrolitici, legge del Faraday.
8. Forze chimiche secondo le vedute moderne, teoria elettrochimica, considerazioni sulle così dette coesione, affinità, virtù catalittica e loro modificazioni.
9. Leggi delle proporzioni chimiche, teoria di Dalton, degli equivalenti e degli atomi, atomicità.
10. Metalloidi, loro classifica, caratteri generali dei gruppi, metodi di preparazione.
11. Metalli, loro classifica, caratteri generali, metodo di estrazione, leghe.
12. Composti ossigenati dei metalloidi e ossidi dei metalli, idrati metallici.
13. Generalità sui sali, metodo per la ricerca delle basi o degli acidi relativi.
14. Analisi immediata delle sostanze organiche, separazione dei diversi principii per distillazione, sublimazione, spostamento e trasformazione, mezzi per assicurarsi della purezza dei composti separati.
15. Combustione e fermentazione.

B. — **Chimica.**

1. Acqua potabile, distillata ed ossigenata.
2. Azoturi d'idrogeno, acido azotico, ipocloro azotico.
3. Fosfuri idrici, anidride fosforica e suoi acidi.
4. Arseniuri idrici, acido arsenioso ed arsenico.
5. Gas solfidrico, anidride solforica, acido solforico di Nordhausen e normale.
6. Idracidi degli alogeni, acido clorico, bromico e iodico.
7. Gas delle paludi, ossido di carbonio, anidride carbonica.
8. Acido borico, silicico, stannico.
9. Solfuri metallici in genere, solfuri potassici, di antimonio, e mercurio in specie.
10. Combinazioni più importanti di cloroidi con i metalli.
11. Caratteri degli azotati, solfati, clorati e carbonati.
12. Carburi d'idrogeno in generale, cenno della loro classifica, primo termine della serie grassa, aromatica e naftalica.
13. Alcooli in generale, alcool etilico, etilenico e glicerico in particolare.
14. Etere etilico, acetico ed eteri aloidi, teoria dell'eterificazione.
15. Aldeidi in genere, aldeide etilica, valerica, benzoica e canforica in ispecie.
16. Idrati carbonici, zuccheri.
17. Amigdalino, cantaridino, digitalino, santonino, quassino.
18. Albumina, fibrina, caseina, urea ed uree composte.
19. Caratteri generali degli acidi organici, acido formico, lattico e butirrico.
20. Amidi ed amine in genere, asparagina ed anilina in ispecie.

C. — **Materia medica e tossicologia.**

1. Composti iodici e mercuriali, più usati in terapia.
2. Detti piombici, rameici e zincici, id.
3. Detti arsenicali, ferrici, id.
4. Detti alcalini, alcalino-terrosi, id.
5. Acido fenico ed acido salicilico.
6. Gialappa, scamonea, podofillina.
7. Aloe, rabarbaro.
8. Poligola virginiana, ipecacuana.
9. Kamala, cousso, olio volatile di felce maschio.
10. Scilla, colchico, colchicina.
11. Digitale, digitalino, caffeina.
12. Giusquiamo, belladonna, stramonio, fava del Calabar, loro alcoloidi.
13. Noce vomica, stricnina e suoi sali, curaro.
14. Segala cornuta, ergotina, acido gallico e tannico.
15. Oppio, morfina, codeina e sali relativi.
16. China, chinina e suoi sali.
17. Calamo, arnica, valeriana, valerati.
18. Muschio, castorio, canfora, assafetida.
19. Procedimenti nelle ricerche chimiche per gli avvelenamenti di composti minerali.
20. Processi chimici nella ricerca dei veleni organici.

D. — **Farmacologia.**

1. Acetato ammonico, potassico e rameico.
2. Acido acetico, benzoico e cianidrico.
3. Detto citrico, tartarico e ossalico.
4. Azotato argentico, cloruro aurico, zincico od antimonico.
5. Detto bismutico, piombico e potassico.
6. Bromuro potassico, sodico, cianuro potassico.
7. Ipoclorito calcico, clorometria.
8. Chermes minerale, tartrato potassico antimonico.
9. Bitartrato potassico, tartrato borico potassico, e tartrato sodico effervescente.
10. Solfito sodico, calcico e magnesiaco.
11. Clorato potassico, borato sodico, solfato alluminico potassico.
12. Pirossilina, collodion, silicato potassico e sodico.
13. Cloroformio, iodoformio, idrato cloralio.
14. Generalità sugli estratti ed impiastri, idrolati, alcolati ed alcoliti.
15. Sparadrappo, taffettà, dischetti atropinici e calabarici.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Dal *Bollettino di notizie agrarie* si pubblica il censimento del bestiame del 1881, confrontato con le notizie raccolte nel 1869; ne riproduciamo il riassunto:

Gli animali della specie asinina, che nel 1869 erano in numero di 497,566, nel 1881 ascesero a 638,648, non calco-

lando la regione del Lazio, e presentarono quindi un aumento di 141,082 capi di bestiame. Quel totale di 638,648 capi è così ripartito nelle diverse regioni:

Piemonte, 29,626; Lombardia, 39,664; Veneto, 37,822; Liguria, 14,706; Emilia, 46,776; Marche ed Umbria, 50,766; Toscana, 40,648; Meridionale Adriatica, 121,286; Meridionale Mediterranea, 142,671; Sicilia, 82,702; Sardegna, 31,981.

Gli animali della specie bovina, che nel 1869 erano 3,455,625, nel 1881 ammontarono a 4,686,645, presentando un aumento di 1,231,020 capi di bestiame. Il totale di 4,686,645 bestie bovine nelle diverse regioni è ripartito nel seguente modo:

Piemonte, 327,198; Lombardia, 214,266; Veneto, 158,532; Liguria, 29,599; Emilia, 100,705; Marche ed Umbria, 26,895; Toscana, 58,554; Meridionale adriatica, 70,405; Meridionale mediterranea, 80,182; Sicilia, 57,807; Sardegna, 106,877.

Gli animali della specie ovina, che erano 6,677,104 nel 1869, nel 1881 presentarono un aumento di 1,210,839, ed ascesero a 7,887,943 capi di bestiame, totale che va così ripartito nelle diverse regioni:

Piemonte, 365,354; Lombardia, 153,791; Veneto, 368,581; Liguria, 224,000; Emilia, 443,095; Marche ed Umbria, 1,021,402; Toscana, 972,736; Meridionale adriatica, 1,671,824; Meridionale mediterranea, 1,344,636; Sicilia, 477,498; Sardegna, 844,851.

Gli animali della specie caprina, da 1,674,478 che erano nel 1869, nel 1881 aumentarono di 240,772, presentando un totale di 1,915,250 capi di bestiame, il cui riparto, per regione, è il seguente:

Piemonte, 141,473; Lombardia, 103,894; Veneto, 78,203; Liguria, 46,898; Emilia, 32,219; Marche ed Umbria, 202,934; Toscana, 108,540; Meridionale adriatica, 237,393; Meridionale mediterranea, 530,602; Sicilia, 171,558; Sardegna, 261,531.

Gli animali della specie suina dal 1869 al 1881 diminuirono di 422,924, e da 1,553,582 scesero a soli 1,130,658 capi di bestiame, così ripartiti per regione:

Piemonte, 85,301; Lombardia, 125,845; Veneto 117,671; Liguria, 14,918; Emilia, 142,360; Marche ed Umbria, 194,559; Toscana, 114,923; Meridionale Adriatica, 69,646; Meridionale Mediterranea, 168,319; Sicilia, 36,769; Sardegna, 60,347.

Siccome poi, nel 1881 nella regione del Lazio si censirono 35,598 capi della specie asinina, 96,587 della specie bovina, 708,165 della specie ovina, 101,057 della specie caprina, e 33,258 della specie porcina, ne viene per conseguenza che il totale del censimento del bestiame fatto nel 1881 è il seguente:

Animali della specie asinina . . .	N°	674,246
Animali della specie bovina . . .	»	4,783,232
Animali della specie ovina . . .	»	8,596,108
Animali della specie caprina. . .	»	2,016,307
Animali della specie porcina. . .	»	1,163,916
Totale generale . . .	N°	17,233,809

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dicono i giornali tedeschi che le proteste contro il monopolio del tabacco continuano ad affluire da tutte le parti. È stato deciso, in una riunione tenuta dagli operai delle principali fabbriche di tabacco a Berlino, di delegare cinque membri affinchè si rechino dal cancelliere, principe di Bismarck, e gli facciano osservare che, quantunque le sue intenzioni possano essere buone, esso non tutela gli interessi degli operai introducendo il monopolio dei tabacchi.

La Deputazione si indirizzerà direttamente all'imperatore se non approderà a nulla la sua missione presso il cancelliere.

Il signor de Nostitz-Wallwitz, ministro dell'interno di Sassonia, ed il signor de Koeneritz, ministro delle finanze, tennero di questi giorni delle conferenze per discutere sulla condotta che dovrà tenere nel Consiglio federale il rappresentante della Sassonia quando verrà in discussione il progetto relativo al monopolio del tabacco. Secondo ogni probabilità la Sassonia si pronuncierà contro il monopolio, allegando i gravi danni materiali che il monopolio istesso arrecherebbe a quel paese.

Imitando l'esempio della Camera dei deputati del granducato di Baden, la Camera dei deputati di Assia-Darmstadt ha invitato il governo a pronunciarsi contro il monopolio del tabacco.

La questione del monopolio è stata pure trattata incidentalmente nella Camera dei deputati di Prussia in occasione della terza lettura del bilancio. Il deputato Griesheim ha combattuto il monopolio, dimostrando colle cifre che esso non darebbe i risultati che spera il governo. Il signor Minnegerode rispose che la Camera dei deputati non era competente in questa questione. Quest'opinione è stata combattuta dal deputato Richter, il quale terminò il suo discorso affermando che il Parlamento tedesco respingerà a suo tempo il progetto di monopolio nella proporzione di cinque voti contro uno.

La stampa austriaca si occupa molto delle felicitazioni indirizzate dall'imperatore di Russia all'imperatore di Germania in occassione dell'anniversario di quest'ultimo.

Il *Tagblatt* vi ravvisa una manifestazione della massima importanza politica. « Questa manifestazione, dice il *Tagblatt*, dissiperà le tetre nubi che si sono innalzate tra la Russia e la Germania, essa deve procurare alla Germania una soddisfazione sufficiente per le parole ostili pronunciate non a guari da uno dei primi generali dell'esercito russo, relativamente alla nazione tedesca ed all'impero di Germania; essa deve significare al popolo russo che lo czar vuole la pace e mantiene la sua unione intima coll'imperatore e colla Germania. Epperò le felicitazioni dello czar costituiscono una manifestazione della massima importanza, e se non segna ancora una resipiscenza completa, è almeno atta a rassicurare l'Europa per qualche tempo. »

Il *Fremdenblatt* dice che l'augurio dello czar è la migliore risposta a tutte le agitazioni panslaviste ed alle provocazioni

degli Skobeleff e dei Tcernajeff ed ai tetri raggiri dei loro partigiani.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si esprime nello stesso senso, e la *Neue Freie Presse* scrive: " Non è il linguaggio dell'etichetta, ma un vero saluto d'amicizia. Alessandro III non si limita ad assicurare l'imperatore di Germania del suo affetto e della sua stima, ma parla pure del consolidamento dei vincoli d'amicizia tra i due Stati. Il telegramma di felicitazione costituisce una vera manifestazione dello czar contro il partito della guerra in Russia. Questo telegramma è concepito in modo che vi si scopre subito il fine politico, e un fatto che non è privo d'importanza è questo che il giornale ufficiale di Russia ha pubblicato subito il telegramma all'imperatore di Germania, mentre in passato si lasciava ai fogli berlinesi la cura di rendere di pubblica ragione le comunicazioni di questo genere. Egli è che allo czar premeva che fosse annunziato, il più presto possibile, al mondo, il suo desiderio di ristabilire le antiche ed intime relazioni tra la Germania e la Russia. „

Si ha da Tunisi che il bey ha sottoposto alla ratifica del comando militare francese parecchi *amras* (decreti per accordare l'indulto a diverse frazioni di tribù che desiderano cessare dalle ostilità).

Con uno di tali decreti si propone specialmente di accordare l'indulto ad Alì-Ben-Kalifa; ma si ritiene probabile che l'autorità militare non acconsenta a questa concessione senza esigere da Alì-Ben-Kalifa serie garanzie per l'avvenire.

L'opinione comune è che la sottomissione di Alì-Ben-Kalifa porrebbe termine al movimento insurrezionale. Laonde non è impossibile che si facciano pratiche presso questo capo affinchè egli si sottometta.

Nei dintorni di Kairouan seguitano a mostrarsi delle bande di dissidenti, le quali hanno operato anche ultimamente delle razzie, ma poco importanti.

Telegrafano dal Cairo che in quella città non si attribuisce importanza alle voci che si sono fatte correre alla Borsa di Alessandria relativamente alla situazione del khedivè.

Nei circoli più competenti si osserva che le assicurazioni contenute nella nota identica della Francia e dell'Inghilterra, bastano a dimostrare la falsità di queste voci.

Nelle sfere diplomatiche si crede di sapere che i negoziati attualmente vertenti fra le potenze hanno unicamente per oggetto di discutere l'art. 34 della legge organica, in virtù di cui soltanto il servizio del debito è esente dal controllo della Camera dei notabili.

L'Inghilterra e la Francia avrebbero proposto una redazione più precisa secondo la quale la esenzione dal controllo della Camera dei notabili sarebbe applicabile ai bilanci di tutte le provincie e a tutte le Amministrazioni i cui prodotti sono destinati al servizio del debito.

Rispondendo alle interrogazioni del deputato Carvajal, il ministro degli affari esteri di Spagna si è rifiutato di dare spiegazioni sui negoziati pendenti coll'Inghilterra riguardo all'isola di Borneo. Tuttavia egli ha dichiarato che la Spagna, non solo non rinunzia alle sue pretese, ma ha ottenuto per via diplomatica importanti concessioni dall'Inghilterra e dalla Germania.

Quanto all'affare di Saïda, il ministro dichiarò che i rappresentanti spagnuoli non cessano di rammentare al governo francese gli impegni da lui assunti colla nota del settembre 1881.

Da ultimo il ministro dichiarò di non avere alcuna notizia circa l'impianto di una fattoria inglese sul territorio africano al sud del territorio marocchino.

La relazione della Commissione della Camera spagnuola per il bilancio propone che venga dichiarato con una legge che il nuovo 4 per cento non potrà più in avvenire essere assoggettato ad altra conversione.

La Camera dei rappresentanti di Washington ha votato, come è noto, il progetto di legge che interdice, per venti anni, l'immigrazione dei chinesi nel territorio degli Stati Uniti.

Ora alcuni giornali di Nuova York crèdono che il presidente Arthur interporrà il suo *veto* in vista della perturbazione che produrrebbe questa legge nei rapporti tra la China e gli Stati Uniti. Il governo di Pechino minaccia già di ritirare il suo inviato da Washington, e di chiudere i porti dell'Impero Celeste alle navi americane.

Una risoluzione adottata il 27 marzo dalla Camera dei rappresentanti di Washington, invita il presidente Arthur a far conoscere se il signor Trescott, od un altro agente diplomatico degli Stati Uniti, ha firmato un protocollo contenente le condizioni di pace tra il Chilì ed il Perù, e se quel protocollo sarà presentato alla Camera.

Il presidente Arthur ha risposto che finora il governo non ha ricevuto nessun dispaccio relativo a questa questione.

Le notizie che i giornali inglesi ricevono da Santa Fè di Bogota, in data 27 marzo, annunziano che al Congresso di Bolivia è stata presentata una mozione con cui si invita il governo a denunziare, nel termine di un anno, il trattato conchiuso cogli Stati Uniti il 12 dicembre 1846.

Il corrispondente dello *Standard* a Nuova York dice che il governo di Colombia sarà autorizzato a conchiudere dei nuovi trattati cogli Stati Uniti e le Repubbliche ispano-americane, allo scopo di conciliare tutti gli interessi legittimi concernenti la libertà del passaggio attraverso l'istmo di Panama, sia per la via di terra che per il canale interoceanico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 31. — Karaiskakis insistette nelle date dimissioni. Esse furono accettate. Tricupis assume l'*interim* della guerra.

Madrid, 31. — L'agitazione aumenta a Barcellona. La chiusura delle fabbriche e dei magazzini è generale. Un gruppo di operai voleva impedire ai treni di partire. Furono tirati dei colpi di fucile. La polizia intervenne e soltanto allora i treni poterono lasciar la stazione.

Assicurasi che sarà proclamato lo stato d'assedio in tutta la Catalogna. I deputati catalani pregarono il presidente del Consiglio, on. Sagasta, a non porre la questione di gabinetto sulla approvazione del trattato di commercio franco-spagnuolo vista la opposizione che questo incontra in Catalogna.

Sagasta non prese alcun impegno. Egli sottoporrà la questione ai suoi colleghi.

Camacho, ministro delle finanze, dichiarò che dinanzi alla Camera assumeva soltanto la responsabilità pei progetti finanziari, e che si dimetterebbe se non fossero adottati.

Pietroburgo, 31. — Il barone Nicolaï, ministro dell'istruzione pubblica, è dimissionario. Delianoff fu nominato al posto suo.

Palermo, 31 (ore 11 25 ant.). — In questo momento le Associazioni e le Rappresentanze percorrono via Macqueda per recarsi in chiesa di Santo Spirito. I balconi sono gremiti. La folla occupa le vie. La città è animatissima. Grande è l'affluenza di gente venuta dall'interno dell'isola e dal continente.

Berlino, 31. — La Germania ordinò a Brema sei porta-torpedini, le quali stazioneranno nel Baltico.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* dice che tutti i villaggi di Russia spediranno un rappresentante a Mosca per l'incoronazione dello czar.

Montevideo, 30. — In seguito al dissidio insorto col governo locale per tormenti inflitti a due detenuti italiani durante la loro prigionia preventiva, ed alla viva commozione della colonia italiana, il R. incaricato d'affari, signor Perrod, si è ritirato a bordo della *Caracciolo* attualmente in rada.

Le autorità del paese dichiarano il loro proposito di rendere pronta e rigorosa giustizia.

Buenos-Ayres, 30. — Il Ministro d'Italia, cav. Cova, ha ricevuto da Roma istruzione telegrafica di trasferirsi immediatamente in missione a Montevideo per la definizione della vertenza relativa ai due italiani tormentati in carcere durante la istruttoria di un processo istituito a loro carico, e per assicurare la pronta ed esemplare punizione dei colpevoli.

Roma, 31. — Il ministro dell'Uraguay, signor Antonini, ha ricevuto dal generale Santos, presidente della Repubblica — con incarico di darne tosto comunicazione al Ministro Mancini — un telegramma con cui lo si autorizza a dichiarare che giustizia sarà prontamente resa e che già furono posti in carcere ed assoggettati a procedimento giudiziario i principali autori dei tormenti inflitti ai detenuti italiani Patroni e Volpi.

Tale comunicazione è stata tosto eseguita dal signor Antonini.

Odessa, 31. — Il generale Strelnikow, procuratore generale presso la Corte militare sedente a Kiew e dimorante ad Odessa, fu questa notte ucciso mediante un colpo di revolver.

Gli assassini furono arrestati.

Berlino, 31. — La Camera dei deputati ha approvato in terza lettura il progetto di legge ecclesiastico quale risultò dalla votazione in seconda lettura. Essa approvò quindi con 220 voti contro 130 l'insieme del progetto.

Il ministro dei culti dichiarò che il governo mantiene il suo progetto. I voti di ieri crearono però difficoltà le quali domandano un serio esame.

Parigi, 31. — Informazioni attinte a buona fonte assicurano che il Senato approverà il trattato di commercio con l'Italia con una maggioranza all'incirca di 40 voti.

La Camera approvò i trattati di commercio con la Svizzera, la Spagna, la Svezia ed il Portogallo.

Berna, 31. — L'agitazione in favore e contro il trattato di commercio franco-svizzero continua in tutte le parti industriali della Svizzera.

Pietroburgo, 31. — Un *ukase* commuta la pena di morte in quella dei lavori forzati a tempo illimitato per tutti i condannati nel processo Trigonia ad eccezione dell'ufficiale Sukhanoff, che sarà fucilato oggi a Cronstadt.

Napoli, 31. — Oggi ebbero luogo le esequie militari del generale Nagle morto ieri.

Palermo, 31. — Dopo il ricevimento al Municipio fu inaugurata la lotteria di beneficenza. Il tempo è abbastanza buono. Illuminazione ben riuscita. Grande animazione nelle vie principali; le musiche suonano nelle piazze; la circolazione è difficile per la straordinaria affluenza della popolazione.

Londra, 31. — *Camera dei comuni*. — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che farà l'esposizione finanziaria il 24 aprile prossimo venturo.

La discussione sulla riforma del regolamento della Camera dei comuni sarà ripresa dopo il 24 aprile.

Rispondendo a Bartlett, Gladstone dice che il governo non ha progettato alcun mutamento nella redazione della sua mozione sulla chiusura.

Madrid, 31. — La Catalogna fu posta in istato d'assedio. La tranquillità rinasce. Parecchie fabbriche furono riaperte.

Palermo, 31 (ore 4 24). — L'entrata delle Associazioni e dei gonfaloni, con rappresentanze dei comuni dell'isola, nel locale Santo Spirito, durò 2 ore 1[2. Alle 2 1[4 cominciò l'inno del maestro Platania, che piacque moltissimo; ebbe alla fine ripetuti applausi e prolungati. Alle 2 25 inauguratasi presso il tempio Santo Spirito la lapide commemorativa del sesto centenario del Vespro, il senatore Perez lesse un discorso con cui comincia a dimostrare come in nessun tempo quanto nel presente fu maggiore opportunità di quella massima che vuole ricordati i grandi caratteri della storia. Dice l'età presente tramezza un mondo religioso intellettuale che dissolvesi e quello che dovrà sorgere sulle rovine; quel mondo ha bisogno di affidare all'esempio, all'educazione tutto il tesoro e le passioni che il scetticismo tenderebbe distruggere, senza le quali passioni le nazioni consumansi lentamente e cadono facile preda dei violenti o dei furbi. Se questo è bisogno universale, tanto maggiore lo è per l'Italia nelle condizioni presenti. Loda quindi come patriottica la sapiente deliberazione del Consiglio comunale che volle celebrato il sesto centenario del Vespro. Ricorda come quella fu una gigantesca lotta di venti anni contro le forze soverchianti di mezza Europa, incitate e sorrette dalla maggiore potenza di quella età — il Papato.

Dice che non è già l'istantaneo prorompere dell'ira popolare, con cui fu spazzata l'isola dai suoi oppressori, il fatto che oggi celebrasi, ma bensì l'eroismo di quella lunga lotta nella quale rifulsero tutte le virtù del valore e del senno. Ed era tempo di rivendicare siffatte glorie dalle calunnie con cui il guelfismo papale aveva tentato oscurarle. Tale guelfismo, pervertendo la storia, aveva sostituito al vero eroe dell'impresa — il popolo — un uomo — Giovanni da Procida — intorno al quale ricorda la puerile leggenda. Accenna all'opera dello storico Amari, il quale, con perseveranza e coraggio civile, riponeva sul suo piedistallo il vero eroe. Descrive con vivi colori, rapidamente, il fatto che nel 1282 fu occasione allo insorgere di tutto il popolo; deplora gli eccessi inevitabili della reazione popolare, dei quali la massima parte è da attribuirsi ai provocatori.

Dice la storia non poter mandare assoluti i due soli grandi colpevoli: un papa tralignante, che chiama un avventuriero crudele e rapace, Carlo d'Angiò, a tiranneggiare l'isola, e quell'avventuriero medesimo, che anzichè reprimere, incoraggiava i suoi sgherri ad infamie inaudite. Passando a ciò che forma veramente il soggetto della celebrazione attuale, cioè la lunga guerra eroicamente sostenuta, ne accenna i particolari. Enumerando gli atti di valore e di virtù cittadina, fra i quali il più splendido, quello di Messina, dice: Sono queste le glorie che, celebrando il sesto centenario del Vespro, noi vogliamo proporre all'ammirazione del mondo. Approva il senno con cui ressesi il popolo durante quella lunga lotta; ricorda come dalla Repubblica federale, che succedette immediata alla cacciata dello straniero, seppe passare a tempo alla Monarchia costituzionale, che coordinò tutte le forze

della difesa, ed ebbe da ultimo a trionfare con una pace onorevole.

Calunnia questa città, quest'isola, Italia tutta, chi vede o finge di vedere in questo odierno ricordo un puerile e ingeneroso sfogo di bile contro un popolo a noi vicino. A combattere quest'errore ricorda come un avventuriere rapace ebbe dal pontefice il mandato di spegnere la dinastia degli Svevi, e in premio, come branchi di armenti a tosare, le popolazioni dal Garigliano a Marsala. Non ha patria, non ha nazione e provvede assai male alla dignità del proprio paese chi nello eccidio provocato dai di costui sgherri vede un eccidio dei propri concittadini. Se un significato di attuale politica si vuole trovare nella presente cerimonia, esso non può essere che conforme alle aspirazioni d'Italia, cioè: volere il rispetto delle nazionali autonomie, perchè tutte lavorino concordi alla grande opera della civiltà. Dire ad alta voce a chiunque che noi, rispettosi dell'altrui indipendenza, vogliamo rispettata la nostra; che non soffriamo ingerenza straniera nelle nostre faccende, e che nell'ora del pericolo saremo tutti compatti a difendere la libertà e l'unità della patria, come già fecero quei nostri prodi nella lunga e gloriosa guerra del Vespro, è dir cosa di cui nessuno ha a dolersi, quand'anche l'evocare le patrie glorie non debba avere altro scopo che quello di mantener vive le passate virtù che salvano i popoli dalla decadenza.

E l'Italia tra le sue avite glorie nessuna ne poteva trovare che meglio del Vespro rispondesse ai recenti fatti magnanimi, che da Novara la condussero al Campidoglio, e pei quali la Nazione fu restituita a se stessa, ed il papato ricondotto alle sue antiche origini. Dice che a serbare inviolate tali conquiste giova l'esempio della guerra del Vespro, la quale compendiasi in una frase di una lettera dei palermitani ai messinesi del 13 aprile 1282: « meglio « morire virilmente nella lotta che vedere le miserie della patria, « e vilmente perire sotto tirannida schiavitù. » Segue accennando ai miracoli di abnegazione, concordia e valore, che resero una l'Italia!

Ricorda la gloriosa Dinastia di Savoja, che tanto oprò colla spada, col senno e col prestigio, forze dell'antico suo scettro, per dare alla patria comune l'indipendenza, l'unità e la libertà.

Ricorda infine l'eroe popolare, Garibaldi, che chiama nuovo Timoleone, il quale seppe insegnarci a non contare i nemici, a immolare agi e vita e i più cari affetti, quando il bisogno della patria lo vuole. Conchiude, e per l'ultima parola, vogliate, o cittadini, concedermi che gridi, dal profondo del cuore, quasi eco del cuore di tutti: *Viva Italia indipendente, libera, una! — Viva Umberto I suo Re! — Viva Garibaldi, l'eroe popolare della patria risorta!*

Il discorso fu spesso interrotto da applausi e seguito da lunghi battimani. Sono intervenute tutte le autorità. La vista di tante migliaia di persone nel recinto di Santo Spirito presentava un colpo d'occhio stupendo. Alle 3 1[4 il corteo dirigevasi verso la chiesa di Martorana per lo scoprimento di un'altra lapide.

Tutto procedette con massima calma, e puossi affermare sin da ora che la festa riuscirà degna del patriottismo siciliano.

Palermo, 31. — Giunte le Associazioni a Martorana, l'onorevole Crispi, alle 4, prese la parola e disse: Innanzi alla Chiesa del Vespro avete commemorato l'atto solenne di rivendicazione del dritto del popolo; qui, innanzi a questa Chiesa, in questa piazza commemorate l'atto solenne in cui il popolo elesse il suo governo, secondo l'uso dei tempi; fu proclamato il comune, governo più logico, ragionevole per il popolo. In questa piazza fu fatta la prima federazione fra le varie città dell'isola per difendersi insieme contro il tiranno che i vostri padri avevano rovesciato. Allora bisognava essere o Guelfi o Ghibellini; formula falsa. Guelfi bisognava mettersi sotto il papa, Ghibellini sotto l'imperatore. L'imperatore era uno straniero, il papa era un principe senza patria.

Scomunicati da Martino, chiesero un re. Messina era assediata da 82 mila uomini, e in questa Chiesa si riunì il Parlamento che, temendo di non poter resistere all'ira nemica, proclamò re Pietro di Aragona. Messina fu salva.

Perchè è la prima volta che festeggiasi in Sicilia il centenario del Vespro? Non appena un secolo dopo il Vespro la Sicilia era caduta nell'anarchia feudale, e la Regina era in prigione. Il Parlamento riunito, il popolo diviso in fazioni. Al 1482 era divenuta provincia spagnuola; al 1582, Re quel feroce Filippo di Spagna che Alfieri stigmatizzò con un verso sublime: « Cattivo Re, perfido padre. » Al 1682 era Re Carlo, ultimo della razza d'Austria, vicerè il conte di Santo Stefano, il carnefice di Messina. Al 1782 era Re quel Ferdinando terzo, che poi diventò primo per distruggere le franchigie costituzionali. La Sicilia dunque stette per cinque secoli nelle tenebre e aveva perdute tutte le conquiste del Vespero.

Dobbiamo alla grande rivoluzione francese se i popoli sentirono bisogno di libertà; allora risorse il concetto vero, nè Guelfo nè Ghibellino, cioè il Monarcato costituzionale. Cittadini! Io appartengo a una generazione che se ne va; il centenario del Vespero non è ingiuria alle altre nazioni, ma è ricordo che noi sapremo sostenere i nostri diritti contro chiunque tentasse assalirci. La formula moderna è: Ciascun popolo a casa sua. — Cessato il diritto delle conquiste è venuto quello del rispetto ai dritti delle nazionalità. Noi rispettiamo tutti i popoli e la loro indipendenza; ma perchè la nostra sia rispettata, abbiamo creato questa grande patria, il cui Principe, appoggiato al popolo e col popolo, ne mantiene l'unità, e l'indipendenza. Conchiuse dicendo: per questo dovete essere all'avanguardia dell'esercito nazionale qualora venga il momento di ricorrere alle forze vostre.

Il discorso Crispi, massime in certi punti, destò vero entusiasmo. Fu seguito da vivi e prolungati applausi. Indi le rappresentanze dell'isola recaronsi al Municipio, dove furono deposti i gonfaloni delle varie città, e la rappresentanza di Palermo fece trovare imbandito un *buffet*. Le Associazioni operaie e politiche con musiche ritiraronsi fra gli evviva di immensa popolazione. Anche lo scoprimento di quest'altra lapide riuscì imponente ed ordinato.

Costantinopoli, 31. — In seguito ad una Nota dell'ambasciatore Novikoff, in data 27 marzo, relativa all'indennità di guerra, la Porta informò, verbalmente, Novikoff, che essa aderiva all'accomodamento con la Russia sotto le seguenti principali riserve:

Primieramente la Porta potrebbe eventualmente cambiare le garanzie designate contro altre equivalenti; secondariamente il valore delle garanzie supererebbe la cifra dell'indennità solamente di un quarto; terzo, la Russia nominerebbe un delegato incaricato del controllo, ma la riscossione delle garanzie si affiderebbe alla Banca imperiale ottomana. Novikoff, avendo accettate tutte le modificazioni domandate, meno l'ultima, una Nota della Porta in data del 30 marzo, rispondendo alla Nota di Novikoff del 27 dello stesso mese, dice che essendo state accettate dalla Turchia tutte le modificazioni, spera che Novikoff non insisterà sull'ultima, relativa al controllo, e considererà l'accordo come conchiuso.

Trapani, 31. — La commemorazione del Vespro Siciliano fu festeggiata qui con entusiasmo. Una dimostrazione con musica e numerose fiaccole percorse le principali vie della città, illuminata straordinariamente.

Parigi, 31. — La Camera approvò la convenzione commerciale coll'Inghilterra ed il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Madrid, 31. — Tutto il ministero porrà la questione di gabinetto sull'approvazione dei progetti finanziari.

Odessa, 31. — Il generale Strelnikow fu ucciso sul pubblico *boulevard*.

NOTIZIE DIVERSE

La leva sui nati del 1860. — Dalla relazione che il tenente generale Federico Torre ha indirizzata al Ministro della Guerra sulla leva dei giovani nati nel 1860 e sulle vicende del R. esercito dal 1° ottobre 1880 al 30 settembre 1881 togliamo le informazioni che seguono:

Il 30 settembre 1881 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 1,028,793, dei quali 733,712 appartenevano all'esercito permanente e 295,081 alla milizia mobile.

Gli uomini appartenenti all'esercito permanente erano così distribuiti fra le diverse armi: Reggimenti di fanteria 251,152; distretti militari 264,007; battaglioni alpini 16,050; bersaglieri 42,741; cavalleria 36,012; artiglieria 62,544; genio 14,763; carabinieri Reali 19,637; Scuole militari e reparti di istruzione 2767; compagnie di sanità 5034; corpo invalidi e veterani 793; depositi dei cavalli stalloni 236; compagnie di disciplina 1305; stabilimenti militari di pena: *a*) uomini di governo 355; *b*) compagnie carcerati 369; *c*) reclusi 404; *d*) Nei reclusori 833. Gli ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa erano 12,147; gli ufficiali di complemento 2563.

Gli uomini appartenenti alla milizia mobile erano così distribuiti: fanteria di linea e bersaglieri, 267,067; artiglieria, 22,606; genio, 3068; ufficiali, 1973; ufficiali di complemento, 367.

Ai predetti 1,028,793 uomini, aggiunti i 2159 ufficiali della milizia territoriale, nonchè i 3273 ufficiali della riserva, e gli 821,811 uomini di bassa forza dell'anzidetta milizia, alla data del 30 settembre 1881, si avevano 1,856,036 uomini, come dalle tabelle annesse alla relazione.

Alla accennata epoca l'esercito permanente contava 18,683 sottufficiali e 76,626 caporali. La milizia mobile 5241 sottufficiali e 21,735 caporali. La milizia territoriale 12,594 sottufficiali e 35,930 caporali.

La totalità dei giovani iscritti sulle liste di leva, compresa la leva marittima, per i nati del 1860 fu di circa 300,000.

Esclusa la leva marittima, la totalità dei giovani nati nel 1860 che concorsero alla leva fu di 287,630.

Parlando sempre esclusivamente della leva terrestre e sulla base di quest'ultima cifra, i giudicati inabili al servizio militare furono 75,075; il 26 10 per cento degli inscritti sulle liste di estrazione. Di questi 7409 furono riformati per difetto di ampiezza del torace, 27,812 per deficiente statura.

I giovani che riconosciuti idonei alle armi vennero nella leva sui nati del 1860 esentati per diverse cause legali dal servizio di 1ª e 2ª categoria furono 57,497. Avvennero 103 surrogazioni tra fratelli. Al momento della leva 2363 giovani inscritti sulle liste di estrazione della medesima si trovavano già a servire nell'esercito. I dichiarati renitenti furono 9279. Maggior numero di renitenti diedero le provincie di Genova, Napoli, Messina, Palermo. Il minore lo diedero le provincie di Siena, Firenze, Arezzo, Pesaro, Verona, Ferrara, Bologna. Non vi furono renitenti nei circondari di Lugo, Rocca San Casciano e Cento.

Gli uomini trovati abili al servizio militare, e che, non avendo titoli alla esenzione, sopravanzarono al contingente di prima categoria, e vennero assegnati alla seconda, furono 38,393.

Complessivamente gli uomini componenti le tre categorie furono 160,315, oltre la metà dei quali agricoltori.

Di questo numero sapevano leggere e scrivere 77,494, cioè il 48 34 per cento; sapevano soltanto leggere 4465; non sapevano nè leggere nè scrivere 78,356.

Le operazioni di leva sui nati nel 1860 importarono la spesa di lire 1,826,165 13. Di queste, lire 788,905 25 andarono a carico delle provincie, dei mandamenti e dei comuni. Lire 106,180 a carico del Ministero dell'Interno. E lire 931,079 90 a carico del Ministero della Guerra.

Decessi. — A Ravenna, in età di 78 anni, cessò di vivere Primo Uccellini, vicebibliotecario di quella Classense, ed autore di parecchie opere, fra le quali citeremo il *Dizionario storico di Ravenna*.

— All'Aja è morto il deputato Van der Hoop Van Slachteren, membro della seconda Camera degli Stati Generali, ed uno dei capi del partito ultra-protestante.

— I professori Goudsmit e Modderman, giureconsulti eminenti, che insegnarono già il diritto romano nelle Università di Leida e di Graninga, ultimamente cessarono di vivere all'Aja.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

(Marzo 1882)

SOMMARIO. — 1. Uno sguardo alle campagne — 2. Imprese di bonificamento — 3. Le colonie penali in Sardegna — 4. Il lago Trasimeno — 5. Monumento a Cosimo Ridolfi e a Pietro Cuppari.

1. *Uno sguardo alle campagne.* — Le piogge cadute in questo mese, sebbene nel generale insufficienti a corrispondere al grande bisogno che se ne aveva, alleviarono i danni della aridità precedente, la quale per talune regioni, in particolare per la Sardegna, dava luogo a serie apprensioni. I campi risentirono vantaggio generalmente dall'acqua caduta, sebbene a luoghi scarsa, e la vegetazione, già promettente pel mite inverno, seguitò a farsi migliore.

I pochi lavori che mancavano allo approntamento ultimo del terreno per le seminagioni primaverili, quantunque qua e colà ritardati dalle piogge stesse, vennero eseguiti nelle condizioni più proprie.

Nelle regioni canapifere si è già compiuta la sementa della canapa in circostanze generalmente propizie, fatta eccezione di qualche luogo nell'Emilia, pel difetto di pioggia. Si è proceduto pur bene alla sementa dei prati di trifoglio e di erba medica, come si è prossimi alla seminagione del granturco.

I lavori nel terreno delle vigne sono, ove già compiuti, ove in corso, favoriti generalmente da condizioni buone di suolo e di stagione: così pure per lo impianto dei nuovi vigneti, che si vengono sempre più estendendo. Ugualmente erano favoriti gli impianti dei vivai e il collocamento a dimora dei piantoncelli, per la coltivazione dell'olivo e dei diversi alberi fruttiferi.

Si era lamentato il difetto dell'acqua per apprestare il suolo alla maniera speciale richiesta dalla coltivazione del riso; ma le ultime piogge sembra abbiano pure provveduto all'uopo; onde havvi ragione a sperare che la sementa del riso si effettuerà a tempo opportuno, in condizioni propizie.

La potatura delle viti a vigna e di quelle all'albero, può dirsi generalmente compiuta.

L'aspetto generale delle campagne, riguardo così alle coltivazioni in essere, come alle nuove sementi, è quasi ovunque nel Regno il più lusinghiero. Infatti, mentre i frumenti accestiti e le praterie nel pieno della loro vegetazione e anche in fioritura confortano le speranze dell'agricoltore, già compariscono le prime foglioline delle erbe e della canapa testè seminate; e, mentre gli alberi da frutta, peschi, ciliegi, susini, peri, ecc., oltre i mandorli, che compierono già la loro fioritura, si vestono bellamente di copiosi fiori, le viti dischiudono le gemme e presentano le prime foglie, e gli alberi da legno vanno pure ingrossando e aprendo le proprie gemme e cominciano ad inverdire.

Però tutto questo movimento vegetativo, favorito dalle troppo miti temperature dell'inverno e dal caldo dei primi giorni di primavera, non può considerarsi guarantigia valida di buon successo nelle prossime raccolte. È da temersi che nell'aprile si abbiano dei freddi serotini, fatali alle vegetazioni troppo inoltrate.

Un'altra circostanza impaura l'agricoltore italiano, e questa è d'indole economica: il ribasso, cioè, del prezzo di alcune fra le più importanti derrate; onde il costo di produzione, anche nelle condizioni di terreno e di clima più favorevoli, non viene pagato, o lo è appena, dal valore commerciale del prodotto.

I cereali e la canapa, per la concorrenza americana del frumento e dei surrogati alla canapa stessa, da una parte, il prodotto in bozzoli setiferi per la concorrenza delle sete orientali dall'altra parte, sono i prodotti, già ricchi dell'Italia, che specialmente vengono colpiti.

2. *Imprese di bonificamento.* — Mentre nella Camera elettiva si discutono e si approvano importanti leggi, proposte dai Ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici, pel dissodamento di nuovi terreni, e pel miglioramento di altri, allargando così i benefizi della produzione agraria, e giovando alla salubrità del clima, alcuni benemeriti inglesi, in regione maggiormente compromessa dalla malaria, attendono con larghezza di mezzi e con serî propositi ad imprese grandiose di bonificazione, nelle campagne dimenticate dell'isola di Sardegna. Il vasto territorio di Chilivani, nella provincia di Sassari, circondario di Ozieri, si va mirabilmente trasformando in vigneti, frutteti, orti, campi e boschi di eucalipti e resinosi.

Nella provincia di Cagliari, e nella parte più meridionale, sopra una estensione di bene ettari 3000 di suolo paludoso, tentasi il prosciugamento per far luogo alla coltura produttiva.

A Bonorva, nella provincia di Sassari, si piantano vigneti su larga scala in terre poste di recente a coltivazione, e si continua l'impianto di castagneti che nell'isola difettano.

Sarebbe però a desiderarsi che l'opera dei forestieri, in questo caso profittevole al prosperamento dell'agricoltura sarda, fosse esempio ad utili imitazioni per gli abitanti dell'isola stessa, dove è così larga la superficie delle terre abbandonate, e dove le paludi presso la foce dei vari fiumi e torrenti ne compromettono tuttavia la salubrità.

3. *Le colonie penali della Sardegna.* — Sono più migliaia di ettari di terreno incolto di proprietà dello Stato che da varii anni l'opera dei forzati intende a guadagnare all'agricoltura nella Sardegna.

Gli stabilimenti di pena di Alghero e di Cagliari, con un contingente di più centinaia di condannati, da circa un decennio, impresero la coltivazione il primo di un centinaio di ettari, a Cugutto presso la marina, non molto lungi da porto Conte, il secondo di oltre 200 ettari a San Bartolomeo, fra il promontorio di Sant'Elia e le saline, questo in speciale conseguendo dalla intrapresa agraria un successo largamente vantaggioso.

Sono appena 7 anni da che un nuovo stabilimento di pena si aggiungeva ai primi nella landa del Castiadas, a sud-est di Cagliari, in quell'ampia regione del Sarrabus, per la iniziativa ardita e sapiente di un valoroso ispettore carcerario; quivi essendo a guadagnarsi alla agricoltura dal lavoro dei circa 1000 condannati accoltivi bene ettari 3000 di piana cespugliata, e a conservare a selva utilmente ordinata altri 3000 ettari di pendici montane. Corsero 3 o 4 anni appena da che, a redimere oltre ettari 700 di suolo, in piana, cespugliato e boscoso, nel Sarcidano presso Isili, attivavasi un 4° stabilimento penale a cura del medesimo bravo ispettore, che creò quello del Castiadas, destinandovi il lavoro di quasi 200 detenuti.

L'esperimento felice di un decennio ha confermata l'opera utilissima della colonia penale annessa alla Casa di pena di San Bartolomeo ed ha pure confermata la opportunità di quella di Cugutto, sebbene questa in circostanze meno favorevoli.

Le colonie penali del Castiadas e di Isili sono già assai promettenti.

Nel Castiadas lo stabilimento di pena, sortovi nel breve periodo di poco oltre 6 anni (dopo che su quella spiaggia remota, nello scalo di Sinzias, approdavano il benemerito condottiero e i primi abitatori, 30 condannati e 7 guardie, che lottarono contro notevoli difficoltà), creava un villaggio vero e proprio, un bel villaggio, con una popolazione di oltre 1000 lavoratori disciplinati, i quali operarono già in gran parte la trasformazione mirabile di quella landa.

I boschi del Castiadas sono fra i migliori dell'isola, e la colonia penale coopera validamente a salvaguardarli da qualsiasi devastazione. Per l'opera della colonia stessa le grandi piane di quella regione si convertono in campi di cereali e di foraggi, e i poggi, già brulli, vestonsi di vigneti e frutteti; come le acque dei rivi e dei torrenti ed altre ad arte raccolte e guidate procurano su quelle terre utili irrigazioni. Quantunque la impresa grandiosa sia tuttavia nel suo inizio, e ancora molto manchi a completarne la parte specialmente agraria, già vi si trovano ameni giardini e orti produttivi di erbe saporose, alle cui vegetazioni provvedono la naturale fertilità del suolo e le acque copiose.

Altresì, mentre era nel Castiadas, più che altrove in Sardegna, temibile la malaria, oggi tutta quella popolazione, formata di circa 1000 condannati, di un numero corrispondente di guardie carcerarie, di una compagnia di soldati di presidio e di tutti gli impiegati e personale di basso servizio, vi vive con robusta salute; donde assai bene si argomenta dell'avvenire della colonia medesima.

Anche ad Isili il nuovo stabilimento di pena, quantunque disponga di una superficie di suolo minore, ha compiuti e va compiendo fatti importanti, creando una agricoltura larga-

mente produttiva, popolando di gente laboriosa una regione pure bella, ma caduta nel più misero abbandono.

Forse altra simile colonia sarà per sorgere, sperasi, nel Sulcis a sud-ovest dell'isola, presso la spiaggia che prospetta la storica isoletta di Sant'Antioco, in altra vasta proprietà dello Stato.

4. *Il lago Trasimeno.* — L'operoso Comizio agrario di Perugia, in solenne adunanza, testè rinnovava la discussione, in riguardo ai provvedimenti, addivenuti oggi di urgenza per la sistemazione del lago Trasimeno. È urgente di togliere l'impaludamento, che per alcuni tratti del largo perimetro del lago stesso si forma sulle gronde, atteso l'incostante livello delle acque; mentre quelle paludi recano grave danno alla salute delle popolazioni dei contermini villaggi ed anche all'agricoltura, cui sottraggono utili terreni. A tale effetto già da tempo costituivasi un Consorzio fra i proprietari dei terreni finitimi al Trasimeno, inteso ad attivare i lavori opportuni a portare il lago ad un livello relativamente fisso, prosciugando il suolo paludoso e ponendo il suolo stesso prossimo alle rive, a coltivazione, siccome già, in piccola scala, iniziava un privato per suo conto. Questo Consorzio però incontrò ostacoli vari, sicchè fu forza aggiornare la effettuazione del progetto.

Ora il Comizio agrario di Perugia, preoccupato della situazione peggiorata degli abitanti presso il lago, e scosso dai giusti reclami dei proprietari consorziati, facendo eco alle dimostranze dell'Amministrazione provinciale umbra, mentre conferma, in base all'avviso dei tecnici più valenti, la opportunità del progetto formulato dal Consorzio medesimo, ha fatto istanza al Governo perchè possano essere prontamente rimossi gli ostacoli all'esecuzione di quello.

Rinnova altresì il suo giudizio autorevole intorno all'erroneità gravissima del progetto di prosciugamento totale del lago, tenuto conto delle condizioni speciali del lago stesso, e dei pericoli e danni considerevoli, anche pei vasti territori di più provincie delle valli del Tevere e dell'Arno, cui darebbe luogo simile impresa, mal consigliata, e da nessuna ragione tecnica appoggiata.

5. *Monumento a Cosimo Ridolfi e Pietro Cuppari.* — Il Comizio agrario di Pisa aveva assecondato assai di buon grado la proposta di un monumento a Pietro Cuppari, da innalzarsi nell'Istituto agrario pisano, fatta nel 1870, poco dopo la morte di lui, ad iniziativa del marchese Antinori, professore di agraria nell'Università di Perugia, allievo di quel sommo agronomo, e favoriva la sottoscrizione all'uopo aperta. Più tardi, nel 1873, il Comizio medesimo dava sviluppo maggiore a quella prima proposta, e stabiliva che nell'Istituto agrario pisano due monumenti insieme si erigessero, l'uno a Cosimo Ridolfi, che l'Istituto stesso ebbe fondato, e l'altro a Pietro Cuppari, che per ben 25 anni lo ebbe illustrato, onde la prima sottoscrizione coordinava alla seconda. Questa procurò la somma di lire 2107 23 nel giro di un tempo relativamente breve. Ma si riconobbe non essere la medesima bastevole. Quindi oggi il Comizio di Pisa fa nuovo appello agli ammiratori ed allievi dei due agronomi illustri, per ottenere altre oblazioni, tanto da averne la somma all'uopo occorrente. Questo appello sarà certamente ascoltato, e gli intendimenti degli egregi promotori non tarderanno ad essere tradotti in atto. Così la Nazione confermerà con altro attestato la sua riconoscenza ai due grandi agronomi italiani, come già la Francia ebbe dimostrata pei suoi due agronomi maggiori, Gasparin e Dombasle.

Roma, 29 marzo 1882.

O. NERI.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	18,9	1,9
Domodossola	coperto	—	17,9	8,1
Milano........	sereno	—	18,3	6,8
Verona.......	sereno	—	18,3	6,5
Venezia......	sereno	calmo	15,7	7,6
Torino........	3[4 coperto	—	17,0	7,6
Parma........	sereno	—	16,7	5,7
Modena.......	nebbioso	—	16,6	6,0
Genova.......	sereno	calmo	17,5	10,6
Pesaro........	nebbioso	calmo	14,8	3,1
P. Maurizio..	sereno	calmo	16,5	9,6
Firenze.......	sereno	—	18,5	5,0
Urbino........	sereno	—	11,8	5,6
Ancona.......	sereno	calmo	14,0	8,7
Livorno......	3[4 coperto	calmo	15,6	7,5
Perugia......	sereno	—	14,0	5,9
Camerino....	sereno	—	11,1	3,6
Portoferraio.	sereno	calmo	17,1	10,0
Aquila........	1[4 coperto	—	25,0	2,5
Roma.........	semicoperto	—	18,7	7,0
Foggia........	1[2 coperto	—	16,6	6,7
Napoli........	coperto	calmo	16,7	10,9
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	coperto	—	8,5	2,3
Lecce.........	1[4 coperto	—	15,3	9,6
Cosenza......	3[4 coperto	—	11,6	7,0
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	18,0	6,0
Catanzaro...	3[4 coperto	—	13,6	7,3
Reggio Cal...	1[2 coperto	calmo	17,0	11,0
Palermo......	coperto	legg. mosso	17,4	9,3
Caltanissetta	coperto	—	12,6	6,6
P. Empedocle	3[4 coperto	calmo	17,5	11,2
Siracusa......	3[4 coperto	molto agit.	14,3	10,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 marzo 1882.

Pressione decrescente alquanto sulle isole britanniche, e bassa in tutta Europa. Valenzia 748; Biarritz, Costantinopoli 760.

In Italia barometro livellatissimo intorno a 757 mm.

Nelle 24 ore pioggerelle nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo quasi sereno sull'Italia superiore, quasi coperto in Sicilia, nuvoloso altrove. Venti freschi intorno al N lungo la costa jonica, deboli e variabili altrove.

Temperatura generalmente aumentata. Mare molto agitato a Siracusa, agitato a Capo Spartivento, mosso in altri punti delle coste meridionali. Tempo migliorato al S.

Probabilità: qualche temporale con pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,7	756,4	755,5	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	17,8	18,1	12,7
Umidità relativa....	71	36	27	69
Umidità assoluta...	6,17	5,43	5,75	7,53
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SW. 2	WSW. 16	W. 0
Stato del cielo.......	nuvoloso	sereno	sereno	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. \| Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 1° aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	89 90	89 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 45	90 40	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	631 50	631 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	500 50	500 »	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	631 »	629 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 75
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	910 »	906 »	915 »	910 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	532 »	530 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	942 »	937 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	463 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 47½	101 22½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 69	25 64	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 60	20 58	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 07 1/2 cont. - 92 45, 50 fine.

Banca Generale 631 50 fine.

Società immobiliare 500 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 906 cont.; 910 fine.

Società it. per condotte d'acqua 529, 530 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansone.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Marzo 1882.

1747

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 175,697,395 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 171,624,353 76	179,017,522 37	195,134,412 05
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 136,387 61		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,256,781 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 16,116,889 68	16,116,889 68	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 46,479,269 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 151,786,577 71		185,508,917 92
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,225,390 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 3,496,949 60		
Crediti *				„ 392,162,163 71
Sofferenze				„ 5,336,458 53
Depositi				„ 321,688,773 12
Partite varie				„ 50,292,797 94
			Totale	L. 1,372,300,188 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,301,318 79
			Totale generale	L. 1,373,601,507 70

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 11,083,954 61	392,162,163 71
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,406,644 27	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	27,250,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 218,294,659 61	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,085,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 426,956,378 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 36,348,885 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,563,343 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 321,688,773 12
Partite varie	„ 293,514,930 55
Totale	L. 1,370,157,310 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,444,197 30
Totale generale	L. 1,373,601,507 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 28,595,293 50
Argento	„ 51,324,668 12
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 167,980 68
Biglietti consorziali	„ 88,060,723 50
Riserva	L. 168,148,665 80
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,756,346 98
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 65,110 25
Cassa	L. 175,697,395 76

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,738,958	L. 86,947,900 „
da L. 100	1,233,894	„ 123,389,400 „
da L. 500	272,700	„ 136,350,000 „
da L. 1000	79,625	„ 79,625,000 „
Somma		L. 426,312,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

	Numero	
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 21,192	„ 529,800 „
da L. 40	„ 1,835	„ 73,400 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 426,956,378 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 426,956,378 „ è di uno a 2 846

Il rapporto fra la riserva L. 168,148,665 80 { la circolazione L. 426,956,378 „ e gli altri debiti a vista . „ 36,348,885 13 } L. 463,305,263 13 è di uno a 2 755

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2274 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 30 marzo 1882.

(1ª *pubblicazione*)

Avviso di vendita giudiziale di beni immobili.

Nell'udienza del 4 maggio prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, ed a carico dell'eredità giacente del fu Giovanni Battista De Raxis, si procederà al terzo incanto dei seguenti beni per il prezzo qui appresso indicato, quali beni sono posti tutti nel comune e territorio di Velletri:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in contrada Piazza di Mario, sezione 2ª, numeri 232, 233, prezzo lire 479 52.
2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, in detta contrada, sez. 2ª, nn. 138, 139, 140. Lire 1417 84.
3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, in detta contrada, sez. 2ª, numeri 234, 235, 1174. Lire 776 88.
4. Casa al vicolo del Vantaggio, civico n. 9, sez. 12ª, numero 237 sub. 2. Lire 316 80.
5. Casa al vicolo S. Valle, n. 7, sezione 12ª, n. 748 sub. 2. Lire 283 64.
6. Casa al vicolo del Montone, n. 26, confinanti la strada, Monastero di Santa Teresa ed altro caseggiato De Raxis, composta di un terreno e due piani superiori. Lire 584 26.
7. Casa in via San Giuseppe, n. 11, sez. 12ª, n. 743. Lire 688 87.
8. Casamento al vicolo San Valle, numeri 18, 19, 20, e via San Giuseppe, nn. 14, 15, 16, 17, 18, sez. 12ª, nn. 740, 741, 742. Lire 10,752 90.

Per estratto conforme al bando originale,

Velletri, 20 marzo 1882.

1753 E. Baratti proc.

AVVISO. 1726

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 5 maggio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dei signori Gregorio Benvenuti e Fortunato Frontoni, si procederà alla vendita giudiziale del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire it. 9050, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Casa posta in Roma, via Borgo Vecchio, civici numeri 29 e 30, e vicolo Dritto, civici numeri 3 al 6, descritto in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al n. 510 della mappa del rione XIV, Borgo ecc.

Avv. Cesare Lanzetti.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Trani,

Il sottoscritto procuratore della signora Giuseppina Samele, di Canosa di Puglia, vedova del notaro signor Carlo Caracciolo, tanto in proprio nome, che quale madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori, domanda al Tribunale che, essendo morto il detto suo marito, sia ordinato lo svincolo del patrimonio e cauzione, che garantivano l'esercizio della professione del detto notaro Carlo Caracciolo fu Francesco, con la residenza in Canosa di Puglia, in favore della esponente nella detta qualità, e di amministratrice dei beni dei figli minori Anna, Vittoria e Francesco, e dei maggiori Beniamino e Pasquale Caracciolo, a base dell'art. 38 legge sul Notariato, avendo dimostrato, con certificato del Consiglio notarile, che tutti gli atti sono in regola.

Trani, 11 marzo 1882.

1384 Vincenzo Angiolella.

CITTÀ DI SALUZZO

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 15 del prossimo mese di aprile (sabato) si procederà dal sindaco, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale, all'aggiudicazione provvisoria, colle formalità prescritte dal regolamento stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, della

Impresa di tutte le opere e provviste necessarie per la sistemazione della via dell'Ospedale, dalla piazza Vittorio Emanuele al ponte sul rivo Torto, le quali si trovano indicate all'articolo 21 del capitolato d'appalto.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 42,839 80, ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sul montare dell'appalto, applicabili a tutte indistintamente le provviste e lavori tanto a corpo quanto a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno depositare a mani del segretario del Municipio la somma di lire 2000 in numerario.

Essi dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, il quale comprovi eziandio esser essi proprietari od esercenti di cave di pietra di Luserna, di Bagnolo o di Balma, e di aver già assunte imprese ed eseguite lodevolmente opere di natura simile a quelle contemplate nel presente appalto.

Al detto certificato dovrà essere pure unito quello di moralità e buona condotta, salvo dispensa per le persone notoriamente conosciute idonee e morali dall'Amministrazione appaltante.

La cauzione definitiva, fissata in lire 4,000, dovrà essere prestata mediante deposito di cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa del giorno precedente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Cuneo.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di diminuzione, non inferiore al vigesimo del prezzo risultante dall'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, e scadranno il giorno 30 dello stesso mese di aprile, alle ore 12 meridiane.

Le condizioni dell'appalto, perizia e capitolato d'oneri, stati approvati in seduta del 7 dicembre 1880, nonchè l'articolo aggiuntivo stato introdotto in adunanza del 24 febbraio ultimo scorso, sono visibili nella segreteria del Municipio in tutte le ore d'uffizio.

I lavori e le opere formanti oggetto dell'appalto non potranno essere incominciati dall'assuntore che dopo seguito il verbale di consegna.

Saranno in corso d'opera corrisposti all'appaltatore pagamenti in acconto di lire 5000 caduno, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del 5 per cento a garanzia degli obblighi contrattuali assunti dall'aggiudicatario.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle di inserzioni nei giornali, di bollo e di registro, oltre alle copie del contratto ed inserti, una delle quali in forma autentica per uso del Municipio, nonchè le spese di copia dei disegni e quelle per il rilevamento planimetrico ed altimetrico della via dell'Ospedale, si dichiarano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Però per tutte tali spese il Municipio corrisponderà al medesimo la somma di lire 800, soggetta egualmente al ribasso d'asta.

Per contro saranno a carico dell'Amministrazione appaltante tutte le spese relative al collaudo delle opere.

Dat. Saluzzo, 29 marzo 1882.

1737 *Il Segretario civico*: VEGETTI.

(2ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SEDE e DIREZIONE — Napoli — 24, Strada Medina

OPIFICI MECCANICI IN CASTELLAMMARE E SAVONA

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato 29 aprile prossimo, all'ora una pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della detta assemblea sono le seguenti:

1. Resoconto dell'esercizio 1881;
2. Dividendo;
3. Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882;
5. Comunicazioni del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società venti giorni prima del 29 aprile prossimo.

Napoli, 26 marzo 1882.

1669 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

REGIA PREFETTURA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 55,105 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenuta il 6 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere di completamento per la riduzione a carcere del già convento di Sant'Antonio in Taranto, e propriamente per l'adattamento ed il restauro: 1° della chiesa e del coro; 2° dei locali al pianterreno e di quelli al piano superiore,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di martedì 18 corrente mese, in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto, o chi per esso, al pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, pel definitivo deliberamento del summentovato appalto a favore di colui che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della somma di lire 52,350 13, a cui il sopra enunciato prezzo trovasi ridotto.

Si previene perciò:

§ 1. Che il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente di detta diminuzione.

§ 2. Che non saranno accettate offerte condizionate, e che contengano un ribasso minore di cinquanta centesimi per ogni 100 lire.

§ 3. Che prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti produrre un certificato di buona condotta, di recente data, rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, ed un attestato d'idoneità, di data non anteriore a 6 mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, oppure da un ingegnere privato, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

§ 4. Che dovranno pure i concorrenti medesimi esibire al presidente l'asta la quietanza dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della complessiva somma di lire 2600, delle quali lire 2000 per cauzione provvisoria dell'appalto, e lire 600 per presuntive spese contrattuali, ben inteso che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo. Le lire 2000 potranno depositarsi in numerario, od in biglietti di Banca, ovvero in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno.

Detta quietanza, munita di dichiarazione di *nulla osta* del presidente, servirà al concorrente che non sia rimasto aggiudicatario per ritirare le summentovate lire 2600.

Il deposito poi del deliberatario sarà trattenuto dal tesoriere per passarne lire 600 nel conto corrente della Prefettura, e lire 2000 alla Cassa dei depositi e Prestiti unitamente all'altra somma di lire 3700 che verserà pure esso deliberatario pel completamento della cauzione definitiva determinata in lire 5700.

§ 5. Che qualora nel termine di giorni 10 dall'avvenuta definitiva aggiudicazione il deliberatario non avrà prestata la prescritta cauzione, e non si presenterà nella Prefettura per la stipulazione del contratto, unitamente al supplente o fideiussore, di che tratta l'art. 4 dei capitolati speciali e l'art. 8 di quello generale per gli appalti de' lavori pubblici di conto dello Stato, perderà il deposito di lire 2000 di cui al § 4, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta. Rimborserà inoltre l'ammontare delle spese sostenute, che sarà prelevato dalle lire 600.

§ 6. Che l'esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 7. Che le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate dalle lire 600 di cui al § 4; e laddove detta somma non fosse sufficiente, il medesimo dovrà immediatamente versare la differenza.

§ 8. Che i concorrenti potranno pretendere conoscenza de' suindicati capitolati di appalto nella 1ª Divisione, 2ª Sezione di questa Prefettura, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Lecce, 1° aprile 1882.

1733 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

COMUNE DI FARA IN SABINA

Avviso di secondo incanto *per l'appalto dei lavori di costruzione della facciata di questa chiesa ex-collegiata, per il prezzo a base d'asta di lire* 3327 90.

Stante la deserzione del primo esperimento d'asta, tenuto oggi per lo appalto anzidetto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane dell'11 aprile 1882, nella sala comunale destinata agli incanti, avanti il sindaco, od un suo rappresentante, si procederà ad un secondo incanto per i lavori di cui sopra, col metodo della candela vergine, in conformità del capitolato, perizia e regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel precedente avviso del 9 marzo spirante.

Il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 27 aprile p. v.

Dal Municipio, li 26 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: SIMON PIETRO PARIS.

1735 *Il Segretario comunale*: R. LUPI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA e VENEZIA

Assemblea generale ordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 24 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la Sede di Padova, nel palazzo di sua proprietà, in via dei Servi, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1881;
2. Relazione dei censori id. id.;
3. Proposta d'approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di stabilire due succursali, una in Verona, l'altra in Udine, a termini dell'art. 2 dello statuto;
5. Nomina di dieci consiglieri di amministrazione in sostituzione dei cessanti;
6. Nomina di tre censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto di intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 13 aprile p. v.:

a **Padova**, presso la Sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 20 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state pagate intieramente le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 22. L'assemblea generale è convocata ordinariamente dal Consiglio di amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società e procedere alle nomine occorrenti. È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di commercio.

Art. 29. Delibera con due terzi di voti:

1. Sull'aumento del capitale sociale;
2. Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine;
3. Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento del capitale sociale e per le modificazioni dello statuto è necessaria l'approvazione governativa. 1673

COMUNE DI RORÀ
Strada Comunale Obbligatoria

AVVISO D'ASTA per l'appalto del secondo tronco compreso fra il capoluogo e la Posa dei Morti.

Martedì 18 aprile 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala comunale, hanno luogo pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'impresa della costruzione della strada obbligatoria di questo comune, fra il capoluogo e la Posa dei Morti, divisa in sette lotti, del totale importo in progetto di lire 43,555 02, escluse le espropriazioni dei terreni.

I lavori tutti devono compiersi nel termine di due anni dalla data del definitivo deliberamento.

Deposito preventivo in numerario od in biglietti di Banca.

Per l'ammissione all'asta certificato di data recente, rilasciato da un ingegnere o geometra stradale.

Termine di giorni 15, pel ribasso del ventesimo, scadente al mezzodì del giorno 4 prossimo venturo mese di maggio.

Capitoli, progetto ed ogni cosa relativa, visibili in questa segreteria ed in quella di Torre Pellice.

Rorà, 1° aprile 1882.

1745 *Il Segretario comunale*: CUYMONAT.

AVVISO.

Nel giorno 29 aprile 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 4 e 9 maggio 1882, avrà luogo, presso la Pretura di Guarcino, l'asta dei seguenti immobili, posti tutti nel comune di Vico nel Lazio, di proprietà del signor Sterbini Cesare fu Giuseppe:

Lotto I — Terreno in vocabolo Rufignano, seminativo, vitato ed a prato, superficie tavole 19 77, sezione 2ª, parte 2016, 1230, 1231, 2018, 2019, 2021, estimo scudi 139 13, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 882 80, deposito per adire all'asta lire 44 14, confinanti Arquati Eufemia, Capitolo di San Michele Arcangelo, Minocci Pio e strada.

Lotto II — Terreno in vocabolo S. Biagio, seminativo ed oliveto, superficie tavole 20 85, sezione 1ª, parte 1398, 1400, 1401, 1402, 1405, 1407, 1696, 1697, estimo scudi 110 91, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 688 20, deposito per adire all'asta lire 34 41, confinanti Cappella in Vico di Santa Monaca, Pelloni Antonio fu Antonio, Graziani Biagio e strada.

Lotto III — Terreno in vocabolo Viggiano, seminativo ed oliveto, superficie tavole 16 55, sezione 1ª, parte 1993, estimo scudi 167 15, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 1036 80, deposito per adire all'asta lire 51 84, confinanti Rocci Giuseppe, Capitolo in Vico di San Michele Arcangelo, Pelloni Paolo e strada.

Lotto IV — Casa con cantina e granaio e casa con stalla, in via del Plebiscito, ai numeri 12 e 13, sezione 1ª, parte 327, 331, estimo lire 120, valore, giusta il Codice di procedura civile, lire 142 40, deposito per adire all'asta lire 7 12, confinanti D'Abbruzzo Sebastiano e Giorgio, Quadrana Domenico, Serbini Gio. Battista e strada. — *NB.* Col quarto lotto viene posta in vendita la sola porzione di proprietà del signor Sterbini Cesare fu Giuseppe.

Le somme del deposito devono essere versate nella cancelleria della Pretura di Guarcino prima dell'apertura dell'asta.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo non più tardi di tre giorni dopo il deliberamento; non effettuando il pagamento entro il detto termine, l'immobile sarà posto nuovamente all'incanto a spese e rischio di lui.

Le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali, quelle della sentenza di vendita e sua notificazione, registro e trascrizione, e qualunque altra, sono tutte a carico del deliberatario, che dovrà pure rimborsare al procedente le tasse di procedura e spese tutte che fossero state da lui anticipate.

Dovrà inoltre l'aggiudicatario, nel termine di legge, far eseguire le volture catastali, e ciò a sgravio dell'espropriato e dell'esecutante.

Vico nel Lazio, 20 marzo 1882.

1723 *L'Esattore*: G. GAMBA.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per l'illuminazione a Gas di Roma

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria e straordinaria è definitivamente convocata per il mercoledì 12 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via della Scrofa, n. 117, primo piano.

A forma dello statuto i signori azionisti dovranno in precedenza depositare le loro azioni alla detta sede sociale, ritirandone ricevuta, che servirà loro di biglietto d'ingresso all'adunanza.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza precedente;
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1881;
3. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione ed approvazione dei conti sull'esercizio 1881;
5. Fissazione del dividendo pel secondo semestre 1881;
6. Modificazione allo statuto sociale.

Roma, 31 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio di sorveglianza
1180 Comm. ANTONIO ALLIEVI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1881;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, ai termini degli articoli 14, 25 e 36 dello statuto.

Venezia, 22 marzo 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 13 aprile a Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto. 1666

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 8 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, in una sala del palazzo di Città, nanti il Regio delegato straordinario, col mezzo dei partiti segreti e con abbreviazione di termini a giorni 5, il primo incanto per la rinnovazione dell'appalto della

Manutenzione quinquennale ordinaria degli stabili del municipio di Genova, per l'annua somma presunta in lire 75,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Fare inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 15,000 a garanzia del contratto, e lire 300 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 5 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 17 aprile prossimo venturo, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 30 marzo 1882.

1743 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

PROVINCIA DI ANCONA — COMUNE DI SERRA SAN QUIRICO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane precise del giorno di giovedì 20 prossimo aprile, nella solita sala del comune, avanti alla Giunta municipale, avrà luogo il primo esperimento d'asta per aggiudicare al maggiore e migliore offerente lo appalto tanto dei lavori per la costruzione e sistemazione del tronco della strada comunale obbligatoria, detta di Arceria, dall'abitato di Serra San Quirico al fosso San Giovanni, lungo metri 2392 48, quanto di quelli occorrenti per la nuova rampa che partendo dal detto tronco va alla strada interna di Santa Lucia della lunghezza di metri 219 75, a forma del progetto compilato dalla Delegazione stradale presso l'ufficio del Genio civile governativo di Ancona, quale progetto in un al relativo capitolato è visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'incanto si terrà col metodo delle schede chiuse e con le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso dovranno essere di un tanto per cento sulla somma di lire 50,982 92, fissata qual base dell'asta, salvo quanto appresso, e non si procederà a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

Gli aspiranti dovranno prima dell'apertura dell'incanto esibire in piego suggellato la rispettiva scheda scritta in carta bollata da lire 1 20 e corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di un ingegnere del Genio civile governativo o provinciale in attività di servizio, confermato dal signor prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi al dì dell'incanto, che comprovi che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente, non prima di due mesi dal dì dell'incanto;

c) Ricevuta dell'esattore comunale comprovante il deposito di lire 2500, quale somma dovrà servire per tutte le spese d'asta, inserzioni, contratto, registro, copie, ecc. ecc., e rimanere a garanzia della cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a termini del capitolato.

Si avverte poi:

1. Che l'imprenditore dovrà compiere i lavori stradali e murari tutti entro due anni dal dì della consegna, ma ove non potesse il Municipio ottenere un mutuo che si è stabilito di contrarre, in tal caso i lavori stessi dovrebbero essere eseguiti in un tempo doppio, cioè di anni quattro.

2. Che di conformità alla delibera consigliare 26 dicembre 1881, i lavori stradali e murari, ecc., ecc., si faranno in base al detto progetto, salve le possibili modificazioni all'atto della esecuzione.

3. Si dovrà poi diffalcare dall'appalto l'importo di quei lavori che all'atto della consegna della linea all'Impresa si trovassero eseguiti nel tratto dal ponte sul fosso San Giovanni alla così detta Figuretta, e ciò senza pregiudizio di quanto è disposto nell'art. 35 del capitolato d'appalto soprarichiamato; come l'importo da diffalcarsi come sopra non potrà in alcun modo concorrere a formare il limite del quinto, giusta l'art. 9 di esso capitolato.

4. Che il tempo utile per offrire il ribasso del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 prossimo mese di maggio.

Serra San Quirico, 25 marzo 1882.

1746 *Il Sindaco*: N. PALLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto della manutenzione pel novennio dal 1° aprile 1882 a tutto il 31 marzo 1891, del quarto tronco della strada Nazionale num. 2, detta del Tonale, da ponte di legno ai confine Tirolese, e di cui nell'avviso d'asta 3 andante mese, è stato provvisoriamente deliberato per la somma annua di lire 7840 75, e che il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade nel giorno 15 del prossimo aprile, allo scoccare delle ore 12 meridiane.

Restano ferme tutte le condizioni espresse nel precedente avviso, e si osserveranno le prescrizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Brescia, 25 marzo 1882.

1732 *Il Segretario delegato*: COLOMBINO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Nell'assemblea tenuta in Roma il 30 corrente venne deliberato il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle 60000 azioni di preferenza (classe *A*), nell'importo di lire 12 50 in oro nette per ogni azione, e contro rilascio delle cedole portanti i numeri 16 e 17, relative ai due semestri del 1881.

Venne inoltre deliberato di ripartire il resto degli utili dell'esercizio 1881 fra le 40000 azioni comuni (classe *B*), il quale risulta di lire 6 in oro nette per ogni azione, pagabili contro rilascio delle cedole portanti i nn. 16 e 17, relative ai due semestri del 1881.

Tali pagamenti avranno luogo a cominciare dal giorno 10 del prossimo mese di aprile:

in **Roma**, presso la Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
in **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.
in **Torino**, presso la Ditta bancaria U. Geisser e C.;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Firenze**, presso la Casa bancaria French e C.;
in **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 31 marzo 1882.

1752 **La Direzione Generale.**

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

1. In relazione a deliberazione consigliare in data di ieri, il giorno 13 aprile 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del sig. commissario distrettuale di Tolmezzo, oppure del sig. sindaco d'Ampezzo, un'asta per la vendita di n. 5650 piante abete del bosco comunale Rio Storto, sul dato di lire 45,763 70.

Nel caso cadesse deserto il primo incanto, se ne terrà un secondo nel giorno 24 aprile 1882, alle ore 11 ant., e vi si procederà alla aggiudicazione senza riguardo al numero degli aspiranti.

In caso di deserzione di entrambi gli incanti, l'aggiudicazione resterà a favore di Gio. Battista Bonanni per detto importo di lire 45,763 70.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aggiudicata colle riserve di cui il capitolato modificato in data odierna.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale d'Ampezzo dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 4000, più a cauzione delle spese lire 1200.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

Ampezzo, 27 marzo 1882.

1740 *Il Sindaco*: SERLINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.